

## COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — MARINA MERCANTILE  
— POSTE E TELECOMUNICAZIONI

100.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 APRILE 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FORTUNA

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale ( <i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i> ) (4212) . . . . .	1475
PRESIDENTE . . . . .	1475, 1478
CERAVOLO . . . . .	1476
GIOIA, <i>Ministro della marina mercantile</i> . . . . .	1476, 1477, 1478
MERLI, <i>Relatore</i> . . . . .	1475, 1478
PANI . . . . .	1476, 1478
SKERK . . . . .	1478
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Disciplina per la istituzione e la gestione delle mense nelle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ( <i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i> ) (4497) . . . . .	1480
PRESIDENTE . . . . .	1480, 1481, 1483
BALDASSARI . . . . .	1480, 1483
FRACASSI, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . . . .	1481, 1483
MERLI, <i>Relatore</i> . . . . .	1480, 1481
PANI . . . . .	1481
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	1483

La seduta comincia alle 10,25.

MAROCCO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale** (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (4212).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale» già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 dicembre 1975.

L'onorevole Merli ha facoltà di svolgere la relazione.

MERLI, *Relatore*. Nel raccomandare l'approvazione del provvedimento nel testo pervenutoci dal Senato, mi rifaccio alla relazione già svolta in sede referente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PANI. Quando abbiamo dato il nostro assenso al trasferimento alla sede legislativa di questo provvedimento, noi comunisti avevamo chiesto al ministro di farci conoscere i motivi della sua presentazione e se esso fosse in funzione di un programma già prefigurato.

GIOIA, *Ministro della marina mercantile*. In questo particolare momento abbiamo due particolari problemi che riguardano le costruzioni e la propulsione navale la quale, come è noto, fonda la sua presenza in Italia sulla società « Grandi Motori » di Trieste. Per varie ragioni la produzione di questa società, che è anche a partecipazione statale, non risulta competitiva con quella delle industrie di altri paesi europei. Ricordo, inoltre, che da parte di un'azienda di uno Stato della CEE vi è stato il tentativo di assorbire questa nostra industria, tentativo al quale abbiamo resistito.

Uno degli obiettivi che si propone questo disegno di legge è quello di predisporre un programma di ricerca per il miglioramento tecnologico della produzione dello stabilimento della « Grandi Motori » e per raggiungere un livello competitivo almeno uguale a quello europeo.

In merito al problema delle costruzioni navali noi sappiamo che le navi costruite nei nostri cantieri hanno un costo di produzione superiore del 10-12 per cento rispetto al costo di quelle costruite dai vari cantieri europei e rispetto alla produzione mondiale, in particolare a quella del Giappone, nei cui confronti tale costo è superiore del 25 per cento e addirittura del 40 per cento per le navi specializzate. Tale differenza è dovuta in parte all'incidenza degli oneri previdenziali, maggiori in Italia rispetto a quelli degli altri paesi, in parte al salario, che in Italia risulta comparativamente piuttosto elevato. Esiste anche il problema del ritardo tecnologico. Si è fatto un programma per migliorare i nostri cantieri dal loro attuale livello artigianale attraverso la legge n. 878 del 1973 ed altri provvedimenti. Onestamente dobbiamo, però, riconoscere che il ritardo permane. Della ricerca si occupa una società del gruppo IRI, la CETENA, che ha a sua disposizione scarsissimi mezzi e pochissimi uomini (circa duecento persone sono addette al settore, compresi gli impiegati amministrativi). Tutto questo indubbiamente non crea una situazione di tranquillità.

Il problema da affrontare in questo momento è quello della lotta contro il tempo. Infatti, da oggi al 1980 il problema dell'occupazione nel settore della cantieristica è stato risolto, ma rimane ancora la necessità di migliorare la situazione tecnologica per il periodo successivo. Sono convinto che il piano della FINMARE e quello previsto da alcune proposte militari nel campo della collaborazione con i paesi del Medio Oriente sia sufficiente a consentire un'occupazione dell'80 per cento delle linee di produzione fino al 1981.

Ci si può chiedere a questo punto perché sia stato previsto uno stanziamento di 3 miliardi di lire all'anno. Ciò è dovuto al fatto che un serio programma di ricerca non deve essere inferiore a 10 anni e non sembra, inoltre, che i fondi siano del tutto congrui allo scopo previsto, per cui il Ministero del tesoro, nel dare la sua approvazione al provvedimento, ha posto come condizione, appunto, uno stanziamento di 3 miliardi di lire all'anno. Lo stesso ministero, da parte sua, ha fatto sapere che in presenza di futuri, seri programmi di ricerca non avrà alcuna difficoltà ad integrare i fondi per consentire un risultato positivo nel settore della ricerca tecnologica.

Si voleva, al Senato, ampliare l'area della ricerca affidata a questa società; io mi sono opposto perché considero prioritari due elementi: la propulsione navale della « Grandi Motori » — noi siamo tributari dell'estero per l'acquisto di molti motori che potremmo comperare dalla « Grandi Motori » — e le grandi costruzioni. Se volessimo guardare al futuro dovremmo anche ampliare la parte elettronica, affidandola a questa società.

Spero che queste sintetiche spiegazioni possano soddisfare l'onorevole Pani: invito pertanto la Commissione ad una sollecita approvazione del provvedimento.

CERAVOLO. Secondo me, onorevole ministro, dalle sue stesse dichiarazioni è confermata un'opinione che noi comunisti abbiamo da parecchio tempo e cioè che si sta perdendo un'occasione che avrebbe potuto essere molto favorevole per la cantieristica.

In questa situazione di crisi economica, uno dei settori che avrebbe potuto essere elemento di ripresa — dal momento che dalla crisi non si esce con l'emissione di carta moneta o dando erogazioni a questo

o a quello ma puntando su alcuni settori in grado di « tirare » — è proprio quello della cantieristica. Paradossalmente, infatti, la situazione di arretratezza in cui questo settore si trova si rivela vantaggiosa agli effetti della ripresa. Al contrario, i grandi produttori, come ad esempio il Giappone, che dispongono di molti e modernissimi cantieri, in parte anche inutilizzati, si trovano nella condizione di doverli ammortizzare e quindi nella quasi impossibilità di operare ulteriori investimenti. Noi, che abbiamo una sottoutilizzazione degli impianti assai inferiore a quella degli altri paesi, avremmo potuto ovviare ai gravissimi errori commessi: dieci anni fa la commissione Caron aveva previsto la produzione di 500 mila tonnellate all'anno nei periodi di massimo sviluppo della cantieristica mondiale; i nostri cantieri producono, invece, un milione di tonnellate, cioè il doppio del potenziale previsto.

Avremmo potuto, senza eccessivi sforzi, non solo ammodernare i cantieri esistenti, come quello di Monfalcone, ma addirittura costruirne di nuovi, come quello che si attende nel Mezzogiorno, con tutti quei vantaggi che avrebbero potuto derivarne. Tanto più che, di fronte ad una certa ripresa mondiale, come è avvenuto negli Stati Uniti, il primo settore dove si nota la ripresa è quello dei trasporti marittimi, e c'è il problema della ricostituzione delle scorte; valga per tutti l'esempio della Grecia, che ha ordinato quindici navi al Giappone ed altre ancora ai cantieri svedesi. Noi avremmo, dunque, dovuto riequilibrare la nostra presenza sul mercato mondiale, tenendo anche conto del fatto che, di fronte alla parte relativamente piccola di lavoro che è destinata al montaggio della nave, vi sono le grandi possibilità offerte all'industria meccanica. Prima dello scioglimento delle Camere avremmo dunque potuto affrontare questo problema in modo ben diverso se non fosse andata avanti una politica sbagliata che invece di concedere finanziamenti per il potenziamento della cantieristica si è limitata a favorire diminuzioni di prezzi ad esclusivo vantaggio di certi settori dell'armamento.

Vorrei, inoltre, avere qualche informazione più precisa sulla questione della « Grandi Motori » che era nata come azienda mista tra partecipazioni statali e FIAT mentre ora pare che la FIAT si stia ritirando. A chi andranno i finanziamenti ed

in che modo verranno utilizzati? Bisognerebbe operare in modo da evitare una loro dispersione per concentrarli, invece, in usi massimamente produttivi.

GIOIA, *Ministro della marina mercantile*. Spero vi sia un'altra riunione della Commissione, e con il permesso del presidente vorrei ottenere un quarto d'ora, al termine di questa seduta, per fornire precisazioni sul problema della cantieristica.

Su alcune considerazioni sono d'accordo, ma bisogna riconoscere che abbiamo operato sia sul piano amministrativo sia su quello legislativo con l'approvazione della legge n. 720, che prepara il terreno per il raggiungimento delle finalità indicate dall'onorevole Ceravolo, cioè maggiori capacità produttive dei cantieri italiani.

Per quanto riguarda la « Grandi Motori » posso dare notizie non ufficiali; notizie più precise devono essere infatti richieste al Ministero delle partecipazioni statali. Quello che so io è che al ritiro della FIAT doveva corrispondere l'ingresso di un'azienda di un altro paese della CEE. A questa soluzione mi sono opposto in quanto ritengo più opportuno potenziare le partecipazioni statali; ora, comunque, credo ci si sia indirizzati verso un potenziamento delle partecipazioni statali e non dell'intervento straniero.

In relazione ai programmi di ricerca, la ragione per cui al Senato è stato istituito un comitato scientifico presso il Ministero della marina mercantile, è proprio quella di controllare i programmi per evitare dispersioni. Infatti, dal momento che il ministero deve esprimere in sede CIPE il parere dell'amministrazione, era giusto che fosse istituito un organo consultivo in grado di valutare i programmi di ricerca, facendosi forte dell'esperienza di ricercatori applicati, mentre il Ministero delle partecipazioni statali si interessa alla ricerca soprattutto sul piano teorico. Tale sistema è congegnato in modo che i programmi devono essere preventivamente esaminati e approvati. Quindi, l'utilizzazione di queste somme, per le garanzie che si è cercato di ottenere, dovrebbe corrispondere alla richiesta di concentrazione della ricerca e di non polverizzazione degli interventi, al fine di ottenere i risultati che tutti auspichiamo in materia di progresso tecnologico, sia per quanto riguarda la propulsione navale sia per le nuove costruzioni navali.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1976

PANI. La discussione di questa mattina, seppure rapida, ha messo in evidenza l'importanza di questo provvedimento e, di conseguenza, l'esigenza di approfondirne ulteriormente il tema.

Ci rendiamo conto che, data la delicatezza della situazione politica, il discorso va chiuso nei termini proposti dal disegno di legge; tuttavia permangono in noi comunisti alcune perplessità. Innanzi tutto rileviamo che la somma oggi stanziata di 30 miliardi di lire circa, seppure non sufficiente, è assai rilevante e quindi meriterebbe un discorso più ampio: in altra occasione ci avrebbe indotti a sostenere l'esigenza di una legge più organica. Non ci convince poi del tutto il discorso relativo al comitato tecnico-scientifico.

Pur con queste riserve siamo consapevoli dell'urgenza di intervenire nel settore e, quindi, della necessità che il provvedimento sia approvato immediatamente.

SKERK. Ho avuto occasione di visitare la « Grandi Motori » di Trieste poiché provengo da quella città. Parlando con i dirigenti ho saputo che la fabbrica attraversa un momento difficile, soprattutto per quanto concerne la vendita dei motori all'estero.

Il gruppo comunista, pertanto, pur con le riserve già espresse, sia al Senato sia in questa sede, e ribadendo che questo progetto di legge è tardivo e che 27 miliardi di lire sono insufficienti, prende atto delle dichiarazioni del ministro Gioia, il quale ha assicurato che in seguito si farà di tutto per aumentare gli investimenti nella ricerca tecnologica.

Ritenendo questo disegno di legge un passo avanti verso uno sviluppo maggiore del settore, noi comunisti voteremo a favore della sua approvazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MERLI, *Relatore*. Ritengo che questo provvedimento s'imponga perché consentirà, se non altro, il coordinamento tra i programmi di ricerca scientifica e la nuova società che, con gli stanziamenti previsti, potrà essere messa in condizione di fare molto più di quanto non possa fare oggi.

GIOIA, *Ministro della marina mercantile*. Ringrazio la Commissione per essere

giunta con celerità alla conclusione dell'iter di questo provvedimento e confermo quanto ho precedentemente detto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli nel testo del Senato.

Poiché non sono stati presentati emendamenti porrò in votazione i singoli articoli dopo averne dato lettura.

## ART. 1.

L'Istituto per la ricostruzione industriale, direttamente o tramite società finanziarie da esso controllate, è autorizzato a costituire una società a prevalente partecipazione statale per lo sviluppo delle attività di ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale.

Alla predetta società possono partecipare:

società di costruzione e di riparazione navali;

società armatoriali;

società operanti nel campo della propulsione navale;

l'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale.

(È approvato).

## ART. 2.

La società di cui all'articolo 1 ha lo scopo di:

a) promuovere e sviluppare ricerche applicate nel campo delle metodologie della progettazione e delle tecnologie della costruzione e della propulsione navale;

b) stabilire e sviluppare rapporti di collaborazione con Enti e Associazioni nazionali ed esteri;

c) contribuire alla preparazione di personale tecnico specializzato nell'applicazione delle tecnologie promosse;

d) partecipare con rilevazioni e controlli alle prove sia in officina che in mare.

(È approvato).

## ART. 3.

I programmi di ricerca sono preventivamente presentati, entro il 31 marzo di ciascun anno, al Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica e al Ministro per la marina mercantile. Que-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1976

st'ultimo, sentito il parere del Comitato consultivo di cui al successivo articolo 4, d'intesa con il Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, sottopone i predetti programmi all'approvazione definitiva del CIPE.

Per l'attuazione dei programmi di ricerca la società di cui all'articolo 1 ha facoltà di stipulare contratti con le aziende operanti nel settore della costruzione e della propulsione navale per lo sviluppo di metodi e di tecnologie avanzate nel campo delle progettazioni e delle costruzioni.

I risultati delle ricerche effettuate sono comunicati al Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica e al Ministro della marina mercantile.

(È approvato).

#### ART. 4.

Presso il Ministero della marina mercantile è istituito un Comitato tecnico-scientifico per la ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale.

Il Comitato è presieduto dal Ministro della marina mercantile o da un suo delegato ed è così composto:

- a) da un funzionario del Ministero della marina mercantile;
- b) da due esperti designati dal Ministro della marina mercantile;
- c) da due esperti designati dal Ministro della ricerca scientifica e tecnologica;
- d) da un esperto designato dal Ministro della difesa;
- e) da un esperto designato dal Ministro delle partecipazioni statali;
- f) da due esperti designati dal Consiglio nazionale delle ricerche;
- g) da un esperto designato dall'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale;
- h) da un esperto designato dal Registro navale italiano;
- i) da quattro esperti designati dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Le designazioni devono essere effettuate entro 30 giorni dalla data della richiesta. Trascorso tale termine si provvede alla nomina del Comitato che potrà essere successivamente integrato con le designazioni pervenute dopo il predetto termine.

Le funzioni di segretario del Comitato sono affidate ad un funzionario del Ministero della marina mercantile avente qualifica non inferiore a quella di direttore di sezione.

I componenti il Comitato sono nominati con decreto del Ministro della marina mercantile, durano in carica un triennio e possono essere riconfermati.

(È approvato).

#### ART. 5.

Il Ministero della marina mercantile è autorizzato a concedere alla società di cui all'articolo 1 un contributo annuale di lire 3.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1976 al 1984.

Per l'esecuzione dei progetti di ricerca l'IMI può concedere alla predetta società il mutuo agevolato previsto dall'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089

In sede di erogazione periodica a favore delle imprese armatoriali del contributo nel pagamento degli interessi di cui alla legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, il Ministero della marina mercantile è altresì autorizzato a dedurre, per ogni singola erogazione, una somma corrispondente a un quarto di punto del contributo stesso e a disporre l'assegnazione in favore della società di cui all'articolo 1. Tale deduzione grava in egual misura sulla impresa armatoriale e sull'impresa cantieristica che ha costruito la nave con diritto dell'impresa armatoriale a rivalersi nei confronti di quella cantieristica per l'aliquota a carico di quest'ultima.

La somma corrispondente a un quarto di punto del contributo di cui al comma precedente sarà versata all'entrata del bilancio dello Stato e correlativamente iscritta, con decreti del Ministro del tesoro, ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per essere riassegnata alla menzionata società.

(È approvato).

#### ART. 6.

Per la concessione del contributo di cui al precedente articolo 5 è autorizzata la spesa di lire 3.000 milioni in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1976 al 1984, da

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1976

iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile.

(È approvato).

#### ART. 7.

All'onere di lire 3.000 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1976, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: Disciplina per la istituzione e la gestione delle mense nelle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (4497).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disciplina per la istituzione e la gestione delle mense nelle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni», già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 aprile 1976.

L'onorevole Merli ha facoltà di svolgere la relazione.

MERLI, *Relatore*. Il disegno di legge oggi in discussione, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, tende a realizzare l'accordo con i sindacati dei dipendenti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni al fine di giungere ad una struttura aggiornata delle mense presso quell'amministrazione.

In esso sono previsti piani annuali e pluriennali, nonché norme relative alla direzione ed al controllo delle mense; in sostanza, rimane la struttura esistente che era sempre stata retta dall'Istituto postelegrafonici il quale, come sappiamo, è un

istituto di previdenza e assistenza della categoria in funzione da moltissimi anni. Vengono poi soppresse alcune disposizioni previste dalla legge 12 marzo 1968, n. 825 e dalla legge 27 ottobre 1973, n. 674; quest'ultima opportunamente modificata per quanto concerne il contributo per la gestione delle mense.

Raccomando pertanto alla Commissione l'approvazione del disegno di legge nel testo del Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BALDASSARI. Questo provvedimento si rende necessario per sanare la situazione creata nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. Infatti i gestori del servizio mensa, nei centri dove si esplica l'attività dell'azienda, hanno minacciato di sospendere il servizio stesso. La situazione, assai grave, minaccia di portare a scioperi che potrebbero bloccare l'attività dell'azienda in un momento in cui invece si richiede la massima efficienza. Dobbiamo però rilevare come, ancora una volta, si approfitti di momenti contingenti, di situazioni che si vengono a creare per l'inefficienza stessa delle strutture aziendali, per fare passare «leggine» che ribadiscono criteri e concetti che si oppongono ad una seria riforma dell'azienda.

L'articolo 8 di questo provvedimento prevede che tutta la materia concernente i servizi sociali dovrà essere disciplinata compiutamente in sede di riforma delle aziende postelegrafoniche e di rinnovo contrattuale. Intanto, però, si sta per approvare un progetto di legge che stabilisce e ribadisce che i servizi sociali di mensa, bar, dormitori, case albergo vengono affidati all'Istituto postelegrafonici, un istituto che non ha dato buona prova di sé; inoltre tale istituto non ha una struttura periferica in grado di intervenire e di prevedere in quali casi si dovrà istituire il servizio di mensa. Infatti risulta che in alcuni centri in cui si potrebbero creare alcuni servizi di mensa, data la presenza di centinaia di lavoratori, e dove vi sarebbero i locali e le strutture idonee, si preferisce un servizio sostitutivo a convenzione con trattorie e ristoranti. Tutto ciò si risolve in un aggravio di spesa e in uno spreco di risorse finanziarie. Per di più con questo provvedimento, all'articolo 2, si pretende che il Ministro delle poste e delle

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1976

telecomunicazioni stabilisca i requisiti in base ai quali si potrà accedere al servizio. È una pretesa che viene riconfermata in tutte le « leggine » di questo tipo. Si tratta di parametri astratti, che portano a situazioni assurde. Su questo punto presenteremo un ordine del giorno che invita il Governo ad emanare disposizioni che riaffermino il diritto di tutti i lavoratori ad usufruire del servizio di mensa.

Per tutti questi motivi il gruppo comunista si asterrà dalla votazione finale del provvedimento.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**MERLI, Relatore.** L'Istituto postelegrafonico è un ente che, pur avendo molti difetti, è stato più volte difeso in maniera intransigente e, direi, corporativamente dalle relative categorie e dai sindacati interessati. Secondo quanto è previsto da questo provvedimento i sindacati sono ammessi a controllare le erogazioni e le prestazioni che, di concerto con l'amministrazione delle poste, l'Istituto postelegrafonico sarà chiamato a fare.

Circa l'articolo 2, cui si è riferito il collega Baldassari, vorrei far notare che prima di fare un processo alle intenzioni, è meglio lasciare all'amministrazione delle poste, insieme con i sindacati, il compito di fare quanto previsto dalla legge e cioè pianificare quelle che saranno le prestazioni di lavoro in relazione al tempo necessario per l'entrata in esercizio delle mense e delle altre forme di assistenza previste dal provvedimento stesso. Mi auguro che si possa trovare al più presto un punto di incontro per risolvere questi problemi che nessuna legge può compiutamente predeterminare.

Ritengo, infine, che questo provvedimento vada incontro ad esigenze molto sentite e diffuse, come ha anche affermato l'onorevole Baldassari.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di sospendere la seduta in attesa che le Commissioni I e XIII facciano pervenire il loro parere sul testo del provvedimento in discussione.

*(Così rimane stabilito).*

La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 11,30.

**PRESIDENTE.** Informo la Commissione che sono pervenuti, entrambi favorevoli, i pareri della I e della XIII Commissione.

**FRACASSI, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.** Condivido le argomentazioni espresse dal relatore nella sua replica.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo del Senato che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

**PANI.** Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione.

#### ART. 1.

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici sono autorizzate ad istituire mense a finalità aziendale presso i propri uffici e stabilimenti quando sia prevedibile che fruiscono del servizio almeno 50 dipendenti applicati presso gli uffici e gli stabilimenti medesimi o vicini.

Ove sia prevedibile che fruisca del servizio un minor numero di dipendenti, con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sentite le organizzazioni sindacali unitarie maggiormente rappresentative, potrà essere istituito un servizio sostitutivo di refezione.

*(È approvato).*

#### ART. 2.

Con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con quello del tesoro, sentite le organizzazioni sindacali unitarie maggiormente rappresentative, saranno stabiliti i requisiti in base ai quali i lavoratori postelegrafonici potranno — in relazione all'orario dei turni di servizio ordinario e straordinario e a particolari esigenze connesse con la distanza dal posto di lavoro dell'abitazione del dipendente o della residenza del proprio nucleo familiare — usufruire delle mense o dei servizi sostitutivi di refezione.

L'intervallo per la partecipazione alla mensa sarà portato in aumento al normale orario di lavoro.

*(È approvato).*

## ART. 3.

Alla gestione delle mense e dei servizi sostitutivi di refezione, sentite le organizzazioni sindacali unitarie maggiormente rappresentative, provvede l'Istituto postelegrafonici direttamente o mediante concessione del servizio in appalto.

Alla vigilanza sulla regolare funzionalità dei servizi di cui al comma precedente provvedono appositi comitati formati da:

4 dipendenti, per le mense o servizi sostitutivi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

3 dipendenti dei ruoli dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per le mense o servizi sostitutivi dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

I comitati saranno nominati rispettivamente dai direttori compartimentali delle poste e delle telecomunicazioni o dagli ispettori di zona dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici su designazione delle organizzazioni sindacali unitarie maggiormente rappresentative.

(È approvato).

## ART. 4.

Con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con quello del tesoro, su conforme parere del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, sentiti il consiglio di amministrazione dell'Istituto postelegrafonici e le organizzazioni sindacali unitarie maggiormente rappresentative, saranno stabilite annualmente la composizione e il prezzo del pasto tipo, la quota da porre a carico del lavoratore, l'ordinamento contabile e gli organi preposti alla vigilanza sulla gestione dei servizi di mensa nonché i compiti dei predetti organi e dei comitati di cui al precedente articolo 3.

Con le stesse modalità di cui al comma precedente si procederà alla determinazione delle quote da porre a carico del personale che fruisce di bar, dormitori, case-albergo e nidi di infanzia.

È abrogato il quinto comma dell'articolo 36 della legge 12 marzo 1968, n. 325.

(È approvato).

## ART. 5.

Qualora in prossimità dell'ufficio o stabilimento delle Aziende postelegrafoniche esistano mense aziendali di altre Amministrazioni dello Stato, Istituti ed Enti, l'Istituto postelegrafonici potrà stipulare, ove possibile, apposite convenzioni con le predette Amministrazioni, Istituti ed Enti o con i gestori delle mense medesime, allo scopo di consentire l'accesso ai dipendenti postelegrafonici.

Le deliberazioni relative alle convenzioni sono approvate e rese esecutive dal ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

(È approvato).

## ART. 6.

La realizzazione di mense, servizi sostitutivi di refezione, bar, dormitori, case-albergo e nidi di infanzia dovrà avvenire, a cura dell'Istituto postelegrafonici, in conformità dei programmi annuali e pluriennali stabiliti con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni su conforme parere del consiglio di amministrazione sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

(È approvato).

## ART. 7.

Le Aziende postelegrafoniche sono autorizzate a cedere in uso gratuito i locali necessari per la istituzione di mense e dei servizi sostitutivi.

Sono a carico delle Aziende postelegrafoniche le spese relative ai lavori di manutenzione, miglione e rinnovo dei locali, nonché quelle per il riscaldamento e per la fornitura di acqua ed energia elettrica.

Le contribuzioni previste dal primo e secondo comma dell'articolo 36 della legge 12 marzo 1968, n. 325, sono rispettivamente stabilite nella misura fissa del trenta e del venti per cento dell'aliquota delle soprattasse sulle conversazioni interurbane e internazionali. È abrogato il comma quarto dello stesso articolo 36.

A favore dell'Istituto postelegrafonici continua ad essere devoluto il contributo previsto dall'articolo 8, primo comma, della legge 27 ottobre 1973, n. 674.



VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1976

Nell'ambito della gestione « attività sociali » dell'Istituto postelegrafonici è istituita una sub-gestione mense e servizi sostitutivi alla quale, con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con quello del tesoro, sarà devoluta annualmente una quota percentuale delle contribuzioni spettanti all'Istituto medesimo a norma dei precedenti terzo e quarto comma.

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad assumere a carico del proprio bilancio l'onere di un contributo a favore dell'Istituto postelegrafonici in misura tale da assicurare il pareggio della sub-gestione mense e servizi sostitutivi.

(È approvato).

#### ART. 8.

Tutta la materia concernente i servizi sociali dovrà essere disciplinata compiutamente in sede di riforma delle Aziende postelegrafoniche e di rinnovo contrattuale.

(È approvato).

#### ART. 9.

All'onere derivante all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni dall'applicazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1976, valutato in lire 3 miliardi, sarà fatto fronte con riduzione rispettivamente per lire 200 milioni, lire 800 milioni, lire 343 milioni, lire 500 milioni, lire 500 milioni, lire 300 milioni e lire 387 milioni degli stanziamenti iscritti ai capitoli n. 196, n. 197, n. 342, n. 343, n. 347, n. 395 e n. 400 dello stato di previsione della spesa, per l'anno predetto, del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni - Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Gli onorevoli Baldassari, Scipioni, Pani, Guglielmino, Ceravolo, Carri, Foscarini, Fioriello, Korach, Skerk e Ciacci hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione trasporti,

constatato che quanto stabilito all'articolo 2 del disegno di legge n. 4497 può

essere interpretato in senso restrittivo del diritto di ogni lavoratore postelegrafonico ad usufruire del servizio di mensa,

impegna il Governo

a stabilire i requisiti previsti all'articolo 2 in modo che venga riaffermato il principio, già acquisito in tutti i contratti di lavoro, secondo cui il servizio di mensa è parte costitutiva del salario e come tale un diritto spettante a tutti i lavoratori postelegrafonici ».

(0/4497/1/10)

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo lo accetta.

BALDASSARI. Non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Disegno di legge: « Provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale » (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (4212):

Presenti e votanti . . . . .	28
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	4

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baldassari, Ballarin, Becciu, Belci, Canestrari, Carri, Ceravolo, Ciacci, Dal Maso, Fortuna, Foscarini, Guerrini, Guglielmino, Lombardi Giovanni, Mancini Antonio, Marocco, Marzotto Gaotorta, Masciadri, Merli, Miotti Carli Amalia, Pani, Pezzati, Piccinelli, Scipioni, Skerk, Venturini, Volpe e Zoppi.

Disegno di legge: « Disciplina per la istituzione e la gestione delle mense nelle

---

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1976

---

Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni» (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (4497):

Presenti . . . . .	32
Votanti . . . . .	23
Astenuti . . . . .	9
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . . .	19
Voti contrari . . . . .	4

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Baghino, Becciu, Belci, Canestrari, Dal Maso, Di Leo, Fortuna, Galasso, Guerrini, Lombardi Giovanni, Mancini Antonio, Ma-

rino, Marocco, Marzotto Caotorta, Masciadri, Merli, Miotti Carli Amalia, Pezzati, Piccinelli, Russo Ferdinando, Venturini, Volpe e Zoppi.

*Si sono astenuti:*

Baldassari, Ballarin, Carri, Ceravolo, Ciacci, Foscarini, Guglielmino, Pani e Skerk.

**La seduta termina alle 11,45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO